

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1997

Ultimo dell' anno 1997

31 dicembre 1997



Il "Te Deum" riassumerà il nostro inno di gratitudine a Dio per tutti i benefici materiali e spirituali che ci ha donati nell' anno 1997 che si conclude con questa celebrazione.

Il contadino al tramonto di un giorno e all' alba del giorno nuovo scruta i segni del cielo per sapere "che tempo fa" (cfr. Lc 12, 54-57) e, in base a questa previsione, si regola nel suo lavoro. Posto come sentinella a guidare a nome di Cristo questa santa Chiesa di Udine, al tramonto di un anno e all' alba di un anno nuovo, devo scrutare l'orizzonte della storia per scorgere "i segni del nostro tempo": "Sentinella quanto

resta della notte?" (Is 21, 6-11).

Nel nuovo anno 1998 due eventi mi spingono come Vescovo a fare due convocazione dei cristiani di questa Chiesa.

L'assemblea degli operatori pastorali.

La prima convocazione sarà per l'Assemblea degli Operatori pastorali il 21 e 22 marzo. Verrà celebrata alla vigilia ormai del grande Giubileo del duemila che determina una grande transizione storica, il passaggio che dà inizio non solo a un nuovo secolo, ma anche un nuovo millennio. A questo evento Giovanni Paolo II ci ha invitati a prepararci con la Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*. Il tema dell'Assemblea sarà *lo Spirito Santo*, lo stesso che è stato proposto dal Papa a tutta la Chiesa. Tema impegnativo perché lo Spirito Santo "dimora nella Chiesa... prega e rende testimonianza... la guida verso la verità tutta intera... la unifica... la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce... la fa ringiovanire e continuamente la rinnova" (LG 4). Lo Spirito Santo soffi gagliardo durante

l'Assemblea degli Operatori per salire insieme sul cantiere della rinascita culturale, morale e spirituale del Friuli.

Ci aiuterà il confronto e la fedeltà alla Parola di Dio che oggi possiamo leggere e pregare nella nostra lingua mediante la Bibbia. Questa Parola verrà onorata con la festa del "Verbum Domini" (il 18 gennaio), con il convegno su "Bibbia popoli e culture" (il 16-17 gennaio con la introduzione del card. Puopard) e con la splendida mostra sulla Bibbia, che verrà allestita all' Abbazia di Rosazzo (10 gennaio).

Il decimo anniversario della conclusione del Sinodo Udinese V, che la nostra Chiesa ha celebrato dall' '83 all' '88 mettendosi in ascolto "di ciò che lo Spirito dice alle chiese" (Ap 2,7), sarà occasione per interrogarci insieme sulla fedeltà del nostro cammino sulle strade del Concilio Vaticano II.

Una transizione storica del Paese.

C'è un'altra transizione storica di enorme portata che verrà vissuta nel 1998: il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica con la riforma della Costituzione il cui testo, approvato dalla Bicamerale, verrà dibattuto nel Parlamento e verrà successivamente proposto a referendum popolare.

Godiamo che i parlamentari abbiano avvertito questa nuova e decisiva ora storica del Paese, che chiede di dare un nuovo assetto istituzionale allo Stato italiano, decentrando i necessari poteri alle regioni. Ne abbiamo avvertito l'importanza noi Vescovi delle Chiese che vivono in questa regione, in una lettera indirizzata al Presidente della Bicamerale per sottolineare l'importanza e l'urgenza di riconoscere al Friuli-Venezia Giulia un federalismo solidale con statuto speciale. Ne abbiamo avuto un nobile riscontro.

La nostra regione avrà nel prossimo anno il rinnovo dell'Assemblea regionale quindi del governo regionale. Spiace che il Parlamento non abbia conferito alla Regione una competenza in materia elettorale in modo che la stessa potesse darsi una legge in grado di poter garantire la stabilità, cosa tanto avvertita dal popolo dopo l'esperienza di una Regione che ha visto, in quest'ultima legislatura, cinque crisi, talvolta per

motivi che la gente non è riuscita a capire.

Secondo convegno dei cristiani.

Su consiglio della Commissione socio-politica ho deciso di convocare nei giorni 21-22 febbraio prossimo un convegno dei cristiani sul testo della lettera scritta da noi Vescovi al Presidente della Bicamerale. Il tema mirerà ad approfondire, secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa, cosa significa *federalismo*, in base al principio di sussidiarietà, cosa vuol dire *solidale* in base al principio della solidarietà e perché si chiede il riconoscimento della *specialità* in una regione di confine, con lingue ed etnie diverse, con un rinnovato rapporto che riconosca le peculiarità e le specifiche vocazioni delle due realtà della Venezia Giulia e del Friuli e divenga regione ponte per inserire la vicina Slovenia nell' Europa di San Benedetto e dei Santi Cirillo e Metodio.

Sarà una continuazione del primo convegno celebrato il 30-31 maggio 1993. Lo scopo sarà:

- Rendere consapevoli i cristiani dei contenuti di un autentico federalismo, solidale, a statuto speciale.
- Chiedere ai partecipanti, delegati dalle comunità ecclesiali che divengano animatori presso i cristiani delle parrocchie e foranie delle conclusioni che verteranno sui principi ispiratori e non sulle soluzioni tecniche che non sono di competenza della Chiesa.
- Offrire le suddette conclusioni ai candidati che si presenteranno alle elezioni. Meriteranno la fiducia dei cristiani se dimostreranno: a) la condivisione di questi principi ispiratori; b) l'onestà e la competenza per tradurli in provvedimenti legislativi o amministrativi; c) il superamento di logiche di basso profilo che mirano più all' affermazione o conservazione del proprio gruppo politico che al bene comune e allo sviluppo di questa regione.

Ci sarà, forse chi si meraviglierà per questa iniziativa presa dalla Diocesi. Dichiaro che sono spinto a farlo mosso dall' amore che porto a questa terra, che è diventata la

mia terra. È compito, infatti, della Chiesa non solo la evangelizzazione, ma anche la promozione umana in base alla dottrina sociale della Chiesa, che è parte integrante della morale cristiana. L'uomo infatti, è la via della Chiesa. Temo che sia grave il rischio che vengano disertate le urne nella prossima consultazione elettorale da parte dei friulani o per mancanza di informazione su questo decisivo momento politico che può dare un nuovo assetto alla Regione forse per decenni, o per sfiducia che la classe politica sia in grado di realizzare un vero cambiamento.

Per ovviare a questo grave rischio il cittadino dovrà sapere con chiarezza *per chi vota*; con quale preciso *programma* il candidato si presenta; con quale *coalizione* si unisce per garantire la stabilità del governo regionale, elementi che purtroppo la legge elettorale regionale varata recentemente sembra non garantire.

Una decisiva ora storica

Il convegno dovrà far riflettere proprio su questa decisiva ora storica che la nostra regione sta vivendo. La partecipazione attiva, vigile, responsabile dei cittadini friulani ha aiutato vent'anni fa i responsabili della Regione a realizzare una ricostruzione materiale, dopo il tragico terremoto del 1976, in tempi relativamente brevi e in maniera eticamente corretta tanto da imporsi all'ammirazione del Paese.

Un'analoga partecipazione può far rinascere motivazioni ideali energie e risorse culturali ed etiche, nascoste ma presenti, per realizzare e offrire al Paese un modello di Regione che attua, mediante un federalismo solidale a statuto speciale, un vero decentramento dei poteri dello Stato perché si realizzi in Italia l'auspicata riforma istituzionale e un autentico passaggio dalla prima alla seconda Repubblica come è desiderio di tutti.

E' questo l'augurio che la Chiesa udinese con me Vescovo formula per il nuovo anno ed è questa la nostra preghiera.